

Superato anche il "quizzone" degli esami di Stato

Al "Righi" e al "Panella" sono giunte le risposte giuste

Completate le prove scritte, i maturandi adesso puntano l'ultimo ostacolo: gli orali

Giuseppe Trapani

«Quizzone» superato con successo tra le insidie dell'inglese «tecnico». Il tormentone degli studenti quello della terza prova scritta, che scomparirà presumibilmente a partire dall'anno scolastico 2018-2019, si è sciolto come neve al sole. Anche se il tempo era poco, appena cento minuti, e tanti gli argomenti da ricordare, gli alunni dell'Irg «Augusto Righi» hanno sconfitto lo spauracchio. A fare capolino per prima è la 5.C dell'indirizzo «Costruzioni, ambiente e territorio». «Nel complesso è andata bene - commenta **Antonino Nunnari** -, qualche difficoltà con l'inglese ma presto risolta. Tutte le prove scritte sono andate abbastanza bene, mi aspetto dal 95 in su anche se adesso temo un po' l'esame orale. In ogni caso sto già guardando avanti, ho superato i test di accesso all'Università di Bologna per studiare Astronomia».

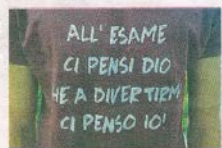
Anche per **Federica Greco** e **Nicola Tulino**, che proseguiranno gli studi universitari in Ingegneria informatica, c'è stata «qualche apprensione con l'inglese ma niente di serio. La prova più difficile era la seconda (Topografia), perché se ci si impegna durante l'anno il terzo scritto è tutto sommato semplice».

«Pure io ho avuto qualche piccola difficoltà con l'inglese - aggiunge **Larisa Paduraru** -, tuttavia ritengo che la prova sia andata molto bene. Spero di prendere il massimo dei voti, dopo di che mi iscriverò all'università per studiare Economia». L'aspirante ingegnere meccanico **Gaetano Evoli** oltre a confermare le difficoltà per i quiz in lingua ritiene che «la prova era abbordabile, bastava tenere i nervi saldi e cercare di ricordare le cose più

importanti del percorso didattico. Dopo gli studi universitari credo andrò all'estero per lavorare, magari in Germania».

Terza prova semplice anche per **Luca Attinà** che pensa già al post-diploma: «Vorrei iscrivermi al Politecnico a Milano per studiare Architettura e poi andare a lavorare in Scandinavia».

La goliardica 5.A esce da scuola con una divisa «speciale» per esorcizzare il quizzone. **Davide Sassi** e **Tanislav Mirrela Georgiana** si aspettavano «una prova con maggiore difficoltà per la vastità dei programmi», adesso li attendono gli studi di Ingegneria e Fotografia. «Spero sia andata bene - afferma **Alessandra Stabile** -, qualche difficoltà in Progettazione ma il riscontro è stato positivo. Spero di prendere il massimo dei voti e poi studiare Ingegneria delle telecomunicazioni». Un buon esame anche per **Nino Bellantone** e **Manuel Riacà** che in attesa di proseguire gli studi in Ingegneria affermano che «a posteriori era più difficile la seconda prova, speriamo di prendere un voto abbastanza alto».



Goliardia al potere: anche per la terza prova scritta tra i maturandi non sono mancati il buon umore e l'ironia. Agli esami si va con il sorriso

Iti Panella

Sfata il «Quizzone» che incuteva paura anche dagli studenti dell'Iti «Panella-Vallauri» che confermano le maggiori difficoltà della seconda prova, pur zoppicando nelle domande in lingua contenute nella terza. I primi ad esternare gli stati d'animo sono gli studenti della 5.A indirizzo Elettronica. «È andata abbastanza bene - dichiara **Giuseppe Romeo** -, anche se è stata dura rispondere alla domanda d'inglese a risposta aperta. La seconda prova (Sistemi automatici) era molto più difficile». A fare da sponda sono **Davide D'Andrea** e **Paolo Caloiero**: «Era troppo complesso il secondo esame, il quizzone invece era fattibile, eccetto la difficoltà dell'inglese». Identico umore per **Bruno Pizzi**: «A parte le domande d'inglese per il resto è stata una passeggiata, mi preoccupavo di più come è andato il secondo scritto. Adesso cercherò qualche lavoretto ma col sogno di andare a lavorare in Svizzera».

«In generale tutte le domande erano facili - aggiunge **Ioli Fotia** -, eccetto qualcuna d'inglese. Un po' di ansia ce l'ho per l'esame orale ma credo di essere preparato». Tra gli studenti di 5.A dell'indirizzo di Elettrotecnica a commentare la prova è **Bruno Curcio**: «Ricordarsi tutto il programma non era semplice, in particolare le domande di Elettrotecnica sul «teorema di boucheiron». **Kevin Geria** ammette che «i quiz d'inglese erano abbastanza ostici. Credo che la prima prova sia stata la migliore, mentre le altre due così così, speriamo bene». Mentre per **Nunziato Mallimaci**, **Antonio Sorace** e **Gaetano Pascione** «la seconda prova era più impegnativa. Nel quizzone, invece, le domande in inglese erano un po' difficili».



Istituto Righi. La classe quinta C indirizzo costruzioni, ambiente e territorio



Istituto Righi. Foto ricordo della 5A dopo avere risolto il temuto quizzone



Iti Panella. Le classi 5A elettronica e 5A elettrotecnica dopo avere ultimato le prove scritte